Anno 1873. Roma - Sabato, 8 Novembre Num. 309.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1635 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi dell'Accademia ed Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Ruolo normale dei professori, impiegati e serventi della R. Accademia ed Istituto di Belle Arti di S. Luca in Roma.

UFFICIO	STIPENDIO	
Direttore dell'Istituto . . . . L.	»	Un decimo della retribuzione pagata dagli scolari
Professore di disegno . . . . »	2,400 »	
Idem di disegno modellato . . . . . »	2,400 »	
Idem di ornato . . . . »	2,400 »	Quattro decimi idem
Idem di geometria, prospettiva, architettura »	2,400 »	
Idem di letteratura e storia applicata alle belle arti . . . . »	2,400 »	
Segretario economo dell'Istituto di belle arti . »	2,400 »	Due decimi idem per agio, idenuità e spesa di aiuto ove possa abbisognare
Incaricato per l'anatomia delle belle arti . . . »	1,300 »	
Aggiunto al professore di disegno . . . . . . »	1,800 »	
Idem al professore di disegno modellato . »	1,800 »	
Idem al professore di ornato . . . . . »	1,800 »	Due decimi della retribuzione pagata dagli scolari
Idem al professore di geometria, prospettiva, architettura . . . . . . »	1,800 »	
Idem al professore di letteratura e bibliotecario . . . . »	1,800 »	
Custode consegnatario . . . . »	1,400 »	Coll'abitazione
Quattro bidelli, a lire 1300 per ciascuno . . . »	5,200 »	
Facchino . . . . »	700 »	
Guardaportone . . . . »	600 »	
Indennità personale all'attuale segretario a vita dell'Accademia . . . . »	1,000 »	
Totale . . . . . . L.	33,600 »	

A dì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica: A. SCIALOJA.

Il N. 1633 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 22 aprile 1869, n° 5026;

Veduto l'articolo 554 del regolamento per la Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852;

Veduto il R. decreto del 15 maggio 1873, n° 1367 (Serie 2ª), col quale fu fissato l'interesse dei Buoni del Tesoro a decorrere dal 16 dello stesso mese;

Veduto l'articolo 3 della legge 22 dicembre 1872, n° 1160 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal trenta ottobre 1873, è aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, fissato col suddetto Nostro decreto del 15 maggio 1873, n° 1367 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 14 settembre 1873:

Alvisi avv. Giuseppe, già consigliere di 3ª classe in disponibilità nell'Amministrazione provinciale, richiamato in attività di servizio nella precedente sua qualità.

Con RR. decreti del 3 ottobre 1873:

Pinchia avv. Emilio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Milanesi Tebaldo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1873:

Garbagnati Rodolfo, applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. applicato nella stessa Amministrazione;
Castelli Antonio, id. id., id. id.;
Assalve Luigi, id. id., id. id.;
Francalancia Pietro, id. id., id. id.;
Melodia Federico, id. id., id. id.;
Carreri Dante, id. id., id. id.;
Calcaterra Francesco, id. id., id. id.;
Mazzarella Giovanni, id. id., id. id.;
Cerio Tito, id. id., id. id.;
De Rose Francesco, id. id., id. id.;
Bisio Tommaso, id. id., id. id.;
Martelli Arturo, id. id., id. id.;
Schiavo Girolamo, id. id., id. id.;
Bianchi Virgilio, id. id., id. id.;
Mandolesi Paolo, id. id., id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

E vacante e sarà conferito per concorso, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, un posto di assistente di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di novembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 14 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Per conciliare gli interessi del commercio colle misure contumaciali prescritte per l'isola di Sardegna è stata autorizzata la seguente modificazione di orario nelle partenze da Portotorres per Livorno dei piroscafi della Società Rubattino.

Il piroscafo, che secondo l'orario normale dovrebbe partire da Portotorres nei giorni 16, 23 e 30 novembre, lascierà invece quel porto nei giorni 17 e 24 novembre e 1° p. v. dicembre.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che è stata attivata alla corrispondenza internazionale la nuova comunicazione telegrafica fra l'isola di Giammaica e l'istmo di Panama.

La tassa dei telegrammi diretti a Colon ed Aspinwall è stabilita in L. 116 per 10 parole ed in L. 11 15 per ogni parola addizionale a partire da Brest o da Londra.

A queste tasse si aggiungono quelle del percorso europeo fino a Brest (L. 6) o fino a Londra (L. 9), le quali tasse aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Nell'indirizzo dei telegrammi deve comprendersi l'indicazione tassata: *Care Nunez.*

Finchè continua l'interruzione del cavo sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba anche pei telegrammi diretti all'istmo di Panama, si dovrà aggiungere nello indirizzo tassato l'indicazione: *Telegraphe Santiago o wire Santiago* se si desidera che i telegrammi stessi riprendano la via telegrafica a Santiago.

Firenze, 7 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita 5 per 0[0, col n. 2520 dei registri di Napoli per annue lire 195, inscritta a nome di Pignatelli Gaetano ed Emmanuele fu Fabrizio, minori sotto l'amministrazione di Rosa Capomazzo loro madre e tutrice, allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle di Gaetana ed Emmanuela.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 11 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Dal richiedente delle sotto indicate iscrizioni sul consolidato cinque per cento, cioè: una di numero 102277 di lire 100 a favore di Malagliolo Francesco fu Biagio, domiciliato in Palma di Montechiaro (Girgenti), e l'altra di numero 102278 di lire 100 a favore di Amato Domenico fu Giovanni, domiciliato come sopra, come aveva domandato, è stato dimostrato con atto di notorietà la non esistenza di detti individui i quali sono invece le identiche persone di Malogioglio Croce Francesco fu Giovanni, domiciliato in Palma di Montechiaro (Girgenti), e Amato Domenico fu Biagio, domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la debita rettifica.

Firenze, 4 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Con atto di notorietà è stato dimostrato che Montuoro Raffaele di Camillo, domiciliato in Napoli, così intestato in una iscrizione di lire 25, del consolidato 5 0[0, al n. 22551 dei registri dell'abolita Direzione del Debito Pubblico in Napoli, sia l'identica persona di Montuoro Raffaela fu Camillo, moglie di Contenisio Raffaello, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 3 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n° 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà ove non siano presentate opposizioni rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza N° 15519 rilasciata il 4 aprile 1873 da questa Amministrazione rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 3100 fatto da Canale Gaetano di Genova a cauzione dell'impresa del trasporto sale dallo Stabilimento Salifico di Corneto ai magazzini di deposito in Porto Clementino a Roma, dal magazzino di deposito in Volterra a quelli di Livorno e di Firenze.

Firenze, li 20 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Castiglioni.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di L. 10 fatto da Stefano Pittaluga di Francesco a cauzione dell'esercizio di un molino, denominato Carpinetto in Bolzaneto, come da polizza n. 5856, rilasciata il 12 maggio 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, li 31 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Quantunque a Berlino sia decisa la nomina del principe Bismarck come presidente del Consiglio nel gabinetto prussiano, e quella del signor Camphausen come vicepresidente, tuttavia ne era prematura la notizia data da un telegramma del *Times*.

Il principe Luitpoldo ha inaugurata solennemente, il 4 novembre, a nome del re, la Dieta di Baviera. Fu fatta nel dì 5 la elezione del presidente della Camera dei deputati.

La Camera dei deputati di Assia-Darmstadt, nella seduta del 3 novembre, approvò, con voti 41 contro 1, una risoluzione diretta a domandare la introduzione del matrimonio civile obbligatorio e la presentazione di una legge ecclesiastica.

Ecco il testo del Messaggio del maresciallo di Mac-Mahon, letto il 5 novembre all'Assemblea nazionale:

« Signori,

« Allorquando vi separaste, io vi dissi che potevate separarvi senza inquietudine, e che nella vostra assenza nulla verrebbe a perturbare la pubblica tranquillità.

« Ciò che vi annunziai è avvenuto. Oggi voi, qui raccogliendovi, ritrovate la Francia in pace. La liberazione intiera del nostro territorio è ora un fatto compiuto.

« L'esercito straniero ha lasciato il suolo francese, e le nostre truppe sono rientrate nei nostri dipartimenti fra il giubilo patriottico delle popolazioni.

« La nostra liberazione si è operata senza cagionare turbolenze nell'interno, senza destare sospetti all'estero.

« L'Europa, rassicurata dalla nostra ferma volontà di mantenere la pace, ci vede senza verun timore ritornare nella padronanza di noi medesimi. Ricevo da tutte le potenze la testimonianza del loro desiderio di coltivare con noi rapporti d'amicizia.

« Nell'interno l'ordine pubblico fu mantenuto fermamente; una vigile amministrazione, affidata a funzionari di origine diversa, ma perfettamente devoti alla causa dell'ordine, fece rigorosamente eseguire le leggi esistenti; dessa s'informa a quello spirito conservatore, di cui quest'Assemblea si mostrò sempre animata, e dal quale, per quanto mi concerne, non mi dipartirò giammai finchè voi mi affiderete il potere.

« Per verità, la quiete materiale non ha impedito l'agitazione degli animi, e, allo approssimarsi della vostra riunione, la lotta impegnata fra i partiti crebbe di vivacità. Conveniva aspettarselo.

« Nel numero degli oggetti, che voi stessi avevate indicati come quelli dei quali vi occupereste appena riassunti i vostri lavori, si trovava l'esame delle leggi costituzionali presentate dal mio predecessore.

« Quest'oggetto richiamava necessariamente la questione, finora sempre tenuta in serbo, relativa alla forma definitiva del governo. Non è adunque a maravigliarsi che questo grave problema sia stato anticipatamente sollevato dai vari partiti e trattato da ciascuno di essi con ardore nel senso conforme ai loro voti.

« Io non era autorizzato a intervenire nelle loro dispute, nè a precorrere la decisione della vostra autorità sovrana; l'azione del mio governo ha dovuto limitarsi a contenere la discussione entro i limiti legali, ed a guarentire, in qualunque ipotesi, l'assoluto rispetto alle vostre decisioni.

« La vostra autorità è adunque intiera, e nulla può incagliarne l'esercizio; tuttavia forse crederete che la emozione provocata da queste discussioni così vivaci è una prova che, nello stato presente dei fatti e degli animi, lo stabilimento di una forma di governo, qualunque essa sia, la quale impegni definitivamente l'avvenire, offre difficoltà gravi. Forse stimerete più prudente il conservare alle vostre istituzioni il carattere che loro permette di raccogliere, come oggidì, attorno al potere tutti gli amici dell'ordine, senza distinzione di partito.

« Se tale è il vostro giudizio, permettete che quegli il quale fu da voi eletto senza che egli avesse ambito quest'onore, vi dica con franchezza il suo parere.

« Per dare alla quiete pubblica una valida guarentigia, mancano al governo attuale due condizioni, delle quali voi non potete senza pericolo lasciarlo più lungamente privo: desso non ha la stabilità nè l'autorità che si richiedono.

« Qualunque sia il depositario del potere, non può fare un bene durevole, se il suo diritto di governare è ogni giorno rimesso in questione, e se non ha davanti a sè la guarentigia di una esistenza abbastanza lunga per risparmiare al paese le prospettive di agitazioni incessantemente rinascenti.

« Con un potere che può mutarsi ad ogni istante può venir assicurata la pace dell'oggi, ma non quella del domani; per ciò stesso, ogni grande impresa è resa impossibile; il lavoro langue; la Francia, che altro non chiede se non di rinascere, è trattenuta nel suo svolgimento.

« Nei rapporti colle potenze estere la politica non può acquistare quel carattere di uniformità e di perseveranza che solo genera a lungo andare la fiducia e mantiene o ristabilisce la grandezza di una nazione.

« Se manca al potere centrale la stabilità, anche l'autorità gli fa frequentemente difetto. Esso non è bastantemente armato dalle leggi per disanimare le fazioni, e anche per farsi obbedire da' suoi propri agenti. La stampa commette impunemente mancamenti e violenze che finirebbero col corrompere lo spirito delle popolazioni, e lasciano l'autorità centrale senza rappresentanti su molte parti del territorio.

« Voi rifletterete su questi fatti, e farete alla società il dono di un potere esecutivo durevole e forte, il quale prenda cura dell'avvenire della medesima, e possa difenderla energicamente.

« *Maresciallo di* Mac-Mahon,
Duca di Magenta. »

Seduta del 30 ottobre del processo Bazaine.

Continua l'audizione dei testimoni sui dispacci spediti, ricevuti o non ricevuti. Vengono interrogati emissari d'ogni ceto. Tra gli altri è ascoltata con attenzione la deposizione del signor Lafosse, negoziante, *maire* di Longuyon. Questi fu mandato a Metz munito di una lettera credenziale, che consisteva in un pezzettino di carta ove stava scritto: *Confiance! mille amitiés général Ducrot.* Egli doveva dare al maresciallo Bazaine quest'annunzio: « Mac-Mahon arriva con 120,000 uomini; il generale Ducrot è alla testa del suo corpo di truppe. L'esercito nel giorno 27 sarà a Stenay; Ducrot alla destra, Donay alla sinistra. Preparatevi per venire al primo colpo di cannone, se lo trovate conveniente. » Il signor Lafosse dichiara di non avere potuto fare altro che consegnare copia del suo dispaccio a sei emissari che gli erano stati preparati dal colonnello Turnier. Al suo ritorno il signor Lafosse disse che i dispacci dovevano essere arrivati a Metz, ma non poteva affermarlo positivamente.

Un altro testimonio aveva inghiottito il suo dispaccio entro un tubetto di gomma elastica, e, dopo di averlo evacuato, se lo teneva di nuovo in bocca, pronto, all'uopo, a trangugiarlo un'altra volta. Il maresciallo Bazaine, ricevuto che ebbe quel dispaccio, gli disse: « Bravissimo! ecco un uomo meritevole di essere lodato. »

Un altro testimonio dice di essere arrivato a Metz e pretende di avere consegnato il suo dispaccio; ma nessuno l'ha mai visto a Metz, e l'opinione generale è che desso non vi sia mai stato, e abbia, cammin facendo, mangiato o piuttosto bevuto la *prime*, giacchè egli medesimo confessa di essere solito a ubriacarsi.

Sul finire della seduta fu chiamato il colonnello Turnier, incaricato della direzione gene-

rale delle comunicazioni fra i due quartieri generali. Egli stava a Thionville, punto d'intersezione molto acconcio a tali tentativi. Il colonnello Turnier con voce molto commossa protesta di non essersi mai accordato col colonnello Magnan per fare scomparire dispacci, come pare che accenni la relazione Rivière. La sua deposizione, del resto, si aggira su dei *si dice, può essere, non mi ricordo; il tal dispaccio deve essere stato trasmesso*, ecc. Afferma però positivamente di non avere mai avuto alcun colloquio da solo a solo col Magnan; dichiara inoltre, che Flahaut non può avere portato la copia del dispaccio Mac-Mahon se non dopo il 27, la qual cosa è conforme alla deposizione del maresciallo Bazaine, il quale sostenne di non avere ricevuto quel famoso dispaccio che alle ore 11 della mattina del 29.

Seduta del 31.

È interrogato il generale Coffinières, il quale cominciò col dare spiegazione dell'armistizio da lui conchiuso all'indomani della battaglia di Borny. Dalle sue deposizioni risulta che il generale Coffinières conchiuse l'armistizio senza renderne avvisato il maresciallo Bazaine; e che quest'armistizio fu prorogato di 24 ore dal suo capo di stato maggiore. Nella sera di quella giornata vi erano a seppellire più di 2000 morti, oltre ai feriti da trasportare. Onde il generale Manteuffel scrisse al maresciallo la seguente lettera, della quale è data lettura al Consiglio:

« *Signor maresciallo,*

« Ho l'onore di proporre a V. E. di far sotterrare gli eroi delle due armate che sono caduti ieri. Vogliate dirmi se ciò conviene a V. E, e a che ora potrò inviare gli uomini occorrenti per adempiere a questo sacro dovere.

« Accogliete, ecc.

« De Manteuffel. »

Del rimanente, l'interrogatorio del generale Coffinières sparge poco o punto di luce quanto ai dispacci; ma risulta che il direttore dei telegrafi a Metz aveva proposto al generale Coffinières di collocare una fune telegrafica che facesse comunicare Metz con Thionville, ma il generale non giudicò di accettare tal proposta; del che il presidente gli muove rimprovero. Viene poscia interrogato il colonnello Lewal, il quale aveva udito dalla bocca del maresciallo la lettura del dispaccio di Mac-Mahon. Egli conferma la sua deposizione scritta, e dice che, mentre egli stava per uscire, il maresciallo lo trattenne dicendo: « Vediamo che cosa è. » Il dispaccio, letto dal maresciallo, annunziava la mossa da Châlons verso la Mosa e l'Aisne. Allora il testimonio disse: « Converrà partir subito. » Il maresciallo rispose: « È troppo presto. »

Qui si impegna un lungo interrogatorio e controinterrogatorio per sapere se questo dispaccio fosse o non fosse quello del duca di Magenta; l'accusa lo afferma, la difesa lo contesta assolutamente, allegando che il dispaccio di Mac-Mahon era cifrato, mentre non lo era quello di cui il testimone Lewal aveva udito lettura dalla bocca stessa dal maresciallo.

Il colonnello Andlau, interrogato dopo il Lewal, conferma la deposizione di quest'ultimo a carico del maresciallo.

L'avvocato Lacaud, difensore, chiede al testimone, se è desso l'autore del libro: *Metz, Campagnes*, ecc., il qual libro vuolsi che abbia servito di base alla relazione Rivière. Il presidente osserva che questa interrogazione esce fuori dai limiti del processo. Ma, avendo il difensore insistito, il colonnello Andlau risponde affermativamente.

È quindi chiamato il signor Mornay-Sault, ajutante del maresciallo Bazaine. Egli disse: « Dichiaro nel modo più assoluto, che il maresciallo Bazaine non ha ricevuto nel giorno 23 il dispaccio del maresciallo Mac-Mahon, che incomincia colle parole: « Ricevuto vostro dispaccio a Reims ». Questo dispaccio giunse il 30 agosto. Sono io che l'ho tradotto. Esso incominciava: *Imperatore a maresciallo Bazaine*, e non *maresciallo Mac-Mahon a maresciallo Bazaine*, me ne ricordo, tanto più che in fondo vi era una cifra che non mi riuscì di comprendere. »

La seduta del 1° novembre fu brevissima e di nessuna importanza. Domenica, 2 novembre, non si tenne seduta.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(7 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 30, morti 17.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 16, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 46, morti 23

Provincia di Genova.

Genova, casi 1, morti 0.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 3, morti 2.

Provincia di Parma.

In due comuni complessivamente: casi 9, morti 5.

Provincia di Padova.

In due comuni complessivamente: casi 3, morti 3.

Provincia di Reggio Emilia.

In cinque comuni complessivamente: casi 8, morti 9.

Provincia di Caserta.

In un comune, casi 2, morti 1.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7.

Da notizie giunte al Ministero di Agricoltura e Commercio risulta che in quest'anno il raccolto del granturco fu ottimo in 418 comuni, buono in 1143, mediocre in 2491, cattivo in 1887. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 981 comuni, eguale in 1044, inferiore in 3793.

Il raccolto del riso fu ottimo in 168 comuni, buono in 423, mediocre in 123, cattivo in 18. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 254 comuni, eguale in 364, inferiore in 114.

New-York, 6.

Le fabbriche sono per la maggior parte chiuse. In quelle che lavorano ancora furono diminuiti i salari.

Berlino, 7.

Il principe di Bismarck propose al Consiglio federale di accettare l'invito degli Stati Uniti di partecipare all'Esposizione del 1876, nonchè di autorizzare la nomina di una Commissione speciale per questa Esposizione, e di mandare un rappresentante di questa Commissione a Filadelfia.

Bukarest, 7.

Alessandro Lehovary fu nominato ministro di grazia e giustizia. L'attuale prefetto di polizia fu destituito.

Torino, 7.

Oggi fu inaugurato il monumento a Cassinis, in presenza del municipio, di senatori, di deputati, del foro, della magistratura e di una numerosa cittadinanza. Vegezzi, Sclopis e Mongini hanno fatto l'elogio dell'illustre cittadino.

Sono arrivati i presidenti del Senato e della Camera e il ministro Visconti-Venosta.

Parigi, 7.

Assicurasi che Thiers ricusa di accettare la candidatura per far parte della Commissione incaricata di esaminare la proposta Changarnier.

Versailles, 7.

Gli Uffici dell'Assemblea nominarono la Commissione incaricata di esaminare la proposta Changarnier. Furono eletti sette candidati della destra e cinque della sinistra. Tre Uffici rinviarono le nomine a domani, e queste saranno probabilmente favorevoli alla sinistra.

Londra, 7.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 9 per cento.

Versailles, 7.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Buffet, ringraziando per la sua nomina alla presidenza, raccomanda che la sua autorità sia particolarmente rispettata affinchè i deputati possano discutere con calma i grandi interessi del paese per assicurargli tutte le garanzie d'ordine di cui esso ha bisogno; insiste sulla necessità di dominare le emozioni aventi anche il movente più nobile; raccomanda l'obbedienza, sperando che tutti faranno i necessari sacrifici pel bene del paese.

Barthe presenta la proposta di rimettere in vigore la legge del 1849, la quale ordina che si riempiano le sedi vacanti dei deputati entro 2 mesi.

Parigi, 7.

Il risultato delle elezioni degli Uffici produsse una viva emozione.

Secondo la *Liberté*, il gabinetto avrebbe dato le sue dimissioni.

Versailles, 8.

Contrariamente alle notizie sparse, il ministero non ha dato le sue dimissioni, ma invece persiste a non ritirarsi prima della votazione della legge per la proroga dei poteri.

Monaco, 7.

L'imperatore di Germania conferì a Döellinger, in occasione del suo giubileo come professore, l'Ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe colla stella.

Bruxelles, 8.

La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al 7 per cento.

Torino, 8

Sono arrivati il principe Umberto, i ministri d'Inghilterra, di Germania, d'Austria, di Danimarca, di Portogallo, di Russia e l'incaricato di Affari di Francia.

BORSA DI PARIGI — 7 novembre.

	6	7
Prestito francese 5 0/0	92 20	91 95
Rendita id. 3 0/0	57 20	56 90
Id. id. 5 0/0	90 70	90 50
Id. italiana 5 0/0	58 80	58 20
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	353 —	343 —
Banca di Francia	4290 —	— —
Ferrovie Romane	71 25	73 50
Obbligazioni Romane	163 75	158 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 25	170 —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	467 50(*)
Azioni id. id.	— —	727 —
Londra, a vista	25 43	25 50
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

(*) Cupone staccato.

BORSA DI VIENNA — 7 novembre.

	6	7
Mobiliare	205 50	204 50
Lombarde	158 —	159 —
Banca anglo-austriaca	136 50	132 —
Austriache	323 —	321 —
Banca Nazionale	943 —	938 —
Napoleoni d'oro	9 15	9 14 1/2
Cambio su Parigi	45 40	45 05
Cambio su Londra	114 25	114 30
Rendita austriaca	73 30	73 05
Id. id. in carta	68 60	68 85
Banca italo-austriaca	32 —	27 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 7 novembre.

	6	7
Consolidato inglese	92 3/4	92 1/2
Rendita italiana	58 1/4	57 3/8
Turco	45 1/4	43 1/2
Spagnuolo	18 —	17 3/4

BORSA DI FIRENZE — 7 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	67 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 35	contanti
Londra 3 mesi	29 10	»
Francia, a vista	116 75	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	830 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2095 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	435 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1536 —	fine mese
Credito Mobiliare	821 —	»
Banca Italo-Germanica	425 —	nominale
Banca Generale	— —	

BORSA DI BERLINO — 7 novembre.

	6	7
Austriache	190 —	188 3/4
Lombarde	92 3/4	91 —
Mobiliare	120 1/2	118 3/4
Rendita italiana	57 5/8	57 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	45 —	41 —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 novembre 1873 (ore 1 pom).

Soffiano dappertutto venti di maestrale e di libeccio, e questi ultimi sono forti alla Palmaria, a Civitavecchia e a Camerino, fortissimi a Livorno ove il mare è grosso.

Mare agitato in qualche altro punto del Mediterraneo: calma sull'Adriatico.

Cielo generalmente nuvoloso; sereno a San Remo ed a Catania.

Barometro salito da 3 a 7 mm. in tutta l'Italia.

Nelle ultime ventiquattro ore pioggie nel Nord-ovest e nel centro d'Italia. Venti forti sul golfo di Napoli e presso il Gargano.

Continua il dominio dei venti delle regioni Ovest, qua e là assai forti. Tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 8	756 2	767 7	768 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	12 0	17 0	16 3	11 9	Massimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Umidità relativa	91	62	92	87	Minimo = 11 9 C. = 9 5 R.
Umidità assoluta	9 50	9 48	12 54	9 00	Pioggia in 24 ore = 1mm, 5.
Anemoscopio	S. 3	O. 10	O. 3	Calma	Magneti regolari. — Bifilare alto, ma regolare.
Stato del cielo	3. cumuli	4. cumuli sparsi	9. bello qualche cirro	9. bello pochi cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 novembre 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 82	66 27					
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—							
Prestito Nazionale	»								
Detto piccoli pezzi	»	—							
Detto stallonato	»	—							
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—							
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50		513 —					
Detti Emiss. 1860-64	»	—	70 60	70 50					
Prestito Romano, Blount	»	—	70 25	70 20					
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 22	72 17					
Banca Nazionale Italiana	»	1000							
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1960						
Banca Nazionale Toscana	»	1000							
Banca Generale	1° genn. 73	500	467 —	466 —	467 —	466 —			
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	420 —	415 —	420 —	415 —			
Banca Austro-Italiana	»	500	362 —	361 —					
Banca Industriale e Commerciale	»	250							
Azioni Tabacchi	»	500							
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500							
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500							
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500							
SS. FF. Meridionali	»	500							
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	»	500							
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500							
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50							170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500							490
Gas di Civitavecchia	»	500							
Pio Ostiense	»	430							
Credito Immobiliare	»	500	359 —	358					
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	160 —	159 —					
Rendita Austriaca		—							

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30			
Firenze	30			
Genova	30			
Livorno	30			
Milano	30			
Napoli	30			
Venezia	30			
Parigi	90			
Marsiglia	90	115 05	115 —	
Lione	90			
Londra	90	29 10	29 08	
Augusta	90			
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 45	23 40	
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 68 50, 45, 42 1/2 cont. — 68 65, 60, 57 1/2, 55, 50, 40, 45, 37 1/2, 42 1/2 fine.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 70 60.
Prestito Romano, Blount 70 25.
Detto Rothschild 72, 72 05, 72 20, 72 22.
Banca Generale 467 cont. e fine, 466 fine.
Banca Austro-Italiana 355, 359, 360, 361 cont.
Credito Immobiliare 358 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.
Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione		Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 per 0/0	1187	275	Cappellania Seconda De Martinis in S. Cecilia di Roma	Scudi	28 20	Roma
	1188	276	Cappellania Terza De Martinis in S. Cecilia di Roma	»	28 20	
	3257	4906	Compagnia del Rosario di Besazio, diocesi di Como	»	13 76	
	2377	1826	Fidecommissarj ed esecutori testamentari del fu Francesco Ferrari	»	41 19 1/2	
	17300	»	Vitelli Gio. Battista	»	5 »	
	3844	3797	Poveri della Terra di Cropano	»	28 20	
	3022	1931	Canonici delle anime del Purgatorio nella Collegiata di Barbarano	»	16 13	
	10513	25582	Gnecco Paolo Maria fu Angelo Maria	»	51 06	
	11155	»	Gnecco Paolo Maria di Angelo Maria Alberto	»	5 25	
	934	27986	Compagnia del SS. Sagramento in Ss. Celso e Giuliano in Roma	»	8 46	
	1414	»	Ospizio d'Archis, ossia Collegio Liegese in Roma	»	10 »	
	2574	2966	Monastero e Monache di S. Giovanni di Spoleto	»	52 90	
	2958	»	Mensa vescovile di Bertinoro	»	30 »	
	2958	»	Detta	»	181 28 4/10	
	9368	42369	Collegio dei Mercanti Fondacali	»	15 77 5/10	
	7745	5836	Compagnia della SS. Annunziata di Todi	»	78 83 1/2	
	11084	7958	Ospedale civile di Todi	»	3 21	
	3206	52429	Comunità di Corneto	»	5 »	
	10370	»	Università degli studi di Macerata	»	81 »	
	12114	3024	Comune di Macerata	»	3 02 1/2	
	1041	258	Canonicato e Prebenda Falciani nella metropolitana di Siena	»	14 16 5/10	
	1041	»	Detto	»	12 59 5/10	
	1041	»	Detto	»	4 16 5/10	
	1094	259	Legato Falciani nella metropolitana di Siena	»	12 18 5/10	
	1096	287	Prebenda Falciani nella metropolitana di Siena	»	13 20	
	15197	30531	Chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Faenza	»	16 93	
	11119	»	Monastero e Monache di S. Michele Arcangelo di Segni	»	94 05	
Consolidato romano 5 per 0/0	4319	2649	Conservatorio delle Povere Derelitte di Arezzo	Scudi	21 85 5/10	Roma
	13428	23774	Convento della SS. Trinità di Marino	»	94 47 5/10	
	3557	2115	Seminario di Albano	»	2 70	
	9169	6631	Chiesa di S. Maria della Misericordia di Acumolo	»	5 64	
	4956	3943	Eredità Ricci (vincolata)	»	14 10	
	9143	6604	Chiesa dei Ss. Matteo e Gusmeo di Gravedona	»	1 41	
	21868	51938	Guidi Santa (vincolata)	Lire	63 94	
	524	886	Chiesa di S. Pietro di Olignano	Scudi	8 60	
	529	91	Abbadia della Conversione di S. Paolo di Volterra	»	7 19	
	2529	1809	Congregazione degli Otto Buoni Uomini di Volterra	»	103 89 1/2	
	4951	4037	Ospedale di S. Maria Maddalena di Volterra	»	53 97	
	9463	7055	Compagnia del Sagramento di Volterra	»	14 10	
	4219	3834	Maestre Pie di Piperno	»	52 01 3/5	
	9619	7595	Del Giudice Costanza Eleonora (vincolata)	»	70 51	
	5092	3932	Conservatorio di S. Girolamo di Monte Pulciano	»	47 51 1/2	
	8611	6821	Canonicato in S. Michele Arcangelo di Orte	»	10 29	
	11477	»	Sagrestia della chiesa cattedrale di Orte	»	1 58	
	21112	50024	Fraticelli Giuseppina, consorte d'Ignazio Lolli (vincolata)	Lire	192 51	
	21112	50027	Detta (vincolata)	»	45 08	
	10736	»	Capitolo di S. Cesareo, cattedrale di Terracina	Scudi	223 04	
	8202	41322	Seminario di Rieti	»	123 49 1/2	
	9534	»	Convento del Carmine di S. Vito	»	64 49	
	9374	7783	Collegio Ricci di Pisa	»	88 71 5	
	9374	»	Detto	»	16 97 5	
	65	588	Officiatura di S. Maria degli Angeli di Pistoia	»	50 76	
	2723	9031	Cappella eretta nella cattedrale di Camerino	»	12 47 1/2	
	2427	45186	Seminario di Orte	»	25 »	

Firenze, il 13 giugno 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

ELENCO N. 231 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Fraticelli Raffaele	18 settembre 1836 — Spoleto	già vicebrigadiere di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	27 maggio 1872	116 04	11 ottobre 1870	a vita.
2	Martinucci comm. Filippo	2 giugno 1805 — Roma	già architetto camerale pontificio	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1838 25	18 gennaio 1871	id.
3	Ottavi Filippo	27 giugno 1834 — Reggio Emilia	già capitano nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	893 29	1 maggio 1872	id.
4	Des Pierre Leone Uberto	24 febbraio 1823 — Pierre Fondes (Francia)	già professore titolare per le lettere francesi negli istituti militari	id.	id.	1393 26	16 novemb. 1871	id.
5	Bruno Felice	6 aprile 1820 — Frugarolo	già brigadiere doganale di terra attivo	13 maggio 1862	id.	630 »	1 aprile 1872	id.
6	Achille Alessandro	9 ottobre 1815 — Zavattarello	già sottobrigadiere sedentario doganale	id.	id.	630 »	id.	id.
7	Verrando Bartolomeo	7 gennaio 1815 — Camporosso	già sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	585 »	id.	id.
8	Canessa Luigi	29 settembre 1819 — Parma	già brigadiere nelle guardie doganali	id.	id.	720 »	id.	id.
9	Balestrieri Simone	11 gennaio 1835 — Città di Castello	già brigadiere di terra nelle guardie doganali	id.	id.	210 »	1 gennaio 1872	id.
10	Barbarich Nicolò	9 settembre 1804 — Zara	già usciere d'Intendenza	14 aprile 1864	id.	640 »	1 aprile 1872	id.
11	Massa Paola	22 settembre 1823 — Genova	vedova di Formica Camillo custode di Lazzaretto	id.	id.	250 »	27 dicemb. 1871	durante vedovanza.
12	Bianchi Luigi	24 ottobre 1834 — Aspra	già vicebrigadiere a piedi nella gendarmeria pont.	Reg. pont. 22 ottob. 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	138 82	9 ottobre 1870	a vita.
13	Giovannelli Giuseppe	20 agosto 1843 — Asti	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	28 id.	380 »	1 aprile 1872	id.
14	Boarini cav. Domenico	30 aprile 1825 — Torino	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2250 »	16 febbraio 1872	id.
15	Sanfermo conte cav. Cesare	14 settembre 1818 — Trieste	segretario capo d'uffizio nella direzione compartimentale del Debito Pubblico in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2523 »	1 marzo 1872	id.
16	De-Angelis avv. Ludovico	21 maggio 1825 — Roma	già segretario nella Congregazione speciale di sanità in Roma in disponibilità	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1467 37	1 febbraio 1872	id.
17	Cola Biagio	1 dicembre 1828 — Perugia	già gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	138 32	16 ottobre 1870	id.
18	Leardini Francesco	11 marzo 1825 — Forlì	id.	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	138 32	9 id.	id.
19	Scarpellini Salvatore	14 agosto 1812 — Mangiana	reggente cancelliere della pretura di Tolfa	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	507 93	1 id. 1871	id.
20	Mattiello Francesco	23 aprile 1852 — Gaeta	orfani di Domenico sottotenente nella compagnia veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	346 66	23 gennaio 1872	durante la minore età.
	Id. Giovanni	28 febbraio 1855 — Napoli						
	Id. Alfonso	22 dicembre 1856 — Pignataro						
	Id. Antonio	1 luglio 1859 — Nocera Inferiore						
	Id. Salvatore	24 dicembre 1864 — Napoli						
21	Mileo Gio. Battista	29 maggio 1828 — Lecce	guardarme nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	671 60	1 aprile 1872	a vita.
22	Scicolone Leonardo	19 agosto 1832 — Palermo	già luogotenente di fanteria	id.	27 id.	1035 »	1 maggio 1872	id.
23	Cratella Rachele	4 ottobre 1804 — Napoli	ved. di Starace Raffaele già cancelliere a riposo	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	170 »	24 febbraio 1872	durante vedovanza.
24	Cavaliere Angela Maria Caterina	19 luglio 1843 — Lecce	orfana nubile di Aspreno già segretario della direzione doganale, e di Vittoria De Mellis o Mell pensionata	id.	id.	255 »	6 gennaio 1872	durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
25	Vigna Lucia	23 luglio 1810 — Chiusa	ved. di Galleani Giacomo Antonio ex-ricevitore del registro a Savigliano, pensionato	Pat. Sarda 22 marzo 1824	28 id.	1167 50	20 maggio 1871	durante vedovanza.
26	Lopez cav. Giuseppe	16 dicembre 1820 — Roma	maggiore nel 46° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	2209 92	1 id. 1872	a vita.
27	Zanoncelli Carlo	14 settembre 1844 — Cremona	sottotenente di fanteria	id.	id.	380 »	id.	id.
28	Antoniazzo Vittorio	23 maggio 1815 — Lenta	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	27 id.	1130 »	id.	id.
29	Majano Gio. Battista	21 dicembre 1819 — Vegore	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	630 »	1 aprile 1872	id.
30	Bay Gaetano	11 aprile 1808 — Milano	già ingegnere capo di 2ª classe al servizio della provincia di Piacenza	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 dicemb. 1871	id. — di cui L. 2144 35 a carico dello Stato, e 1055 65 a carico della prov. di Piacenza.
31	Paisio cav. Giuseppe Lorenzo	6 agosto 1821 — Torino	già capitano di fanteria collocato a riposo col grado di maggiore	3 luglio 1871	28 id.	2110 »	16 gennaio 1872	a vita.
32	Cietti Costantino	11 gennaio 1839 — Pallanza	già misuratore assistente nel Genio civile in aspettativa	14 aprile 1864	id.	1000 »	—	per una sola volta.
33	Siccioli Raffaello	11 novembre 1820 — Firenze	già stadiere nell'amministrazione del dazio consumo al servizio del municipio di Livorno	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849 e le successive disposizioni sul dazio consumo	id.	1920 »	1 febbraio 1872	a vita — di cui lire 1419 63 a carico dello Stato, 105 34 a carico del municipio di Livorno e 395 03 a carico del mun. di Firenze.
34	Bagnoli cav. Leopoldo	25 giugno 1830 — Reggio Emilia	già ispettore del sindacato per le Società commerciali ed Istituti di credito in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2750 »	—	per una sola volta.
35	Lamaro Angela	21 ottobre 1815 — Lipari	vedova del sottobrigadiere doganale di mare Antonio Mignemi	13 maggio 1862	id.	70 »	17 settemb. 1871	durante vedovanza.
36	Nasti Maria Carmela	29 gennaio 1825 — Napoli	vedova di Pesce Gaetano già commesso presso il polverificio di Scafati a riposo	Dec. Napolit. 3 maggio 1816	26 id.	170 »	16 id.	per la madre durante vedovanza e per l'orfana fino a che non raggiunga l'età di anni 18.
	Pesce Andrea	23 dic. 1858 — Torre Annunziata	orfana del predetto e della predefunta Savarese Angela					
37	Costa Gaspare	11 ottobre 1830 — Masserano	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	28 id.	880 »	1 aprile 1872	a vita.
38	Peyrone Giuseppe	12 aprile 1831 — Peveragno	id.	id.	id.	840 »	id.	id.
39	Lolli Alessandro	6 giugno 1825 — Vignola	medico di battaglione	id.	id.	795 »	id.	id.
40	Zuppallo Lorenzo	26 febbraio 1827 — Messina	già 2° capo cannoniere nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	590 »	16 marzo 1872	id.
41	Papazzoni Cleto	9 maggio 1838 — Cavezzo	capitano dello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	893 29	1 aprile 1871	id.
42	Saraff nob. Francesco	8 settembre 1832 — Livorno	luogotenente id.	id.	id.	930 »	id.	id.
43	Battistella Pietro	31 marzo 1814 — Venezia	operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca	Ordinanza della marina austriaca 6 aprile 1866	27 id.	—	16 dicemb. 1871	lire 25 92 e 591/1000 mensili — a vita.
44	Pertile Antonio	9 gennaio 1837 — Padova	già sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	660 »	1 aprile 1872	a vita.
45	Di Blasio Domenico	5 agosto 1830 — Caserta	già sottotenente di cavalleria	id.	id.	980 »	1 maggio 1872	id.
46	De Roberto nob. Giovanni	1 gennaio 1825 — Napoli	maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2500 »	16 marzo 1872	id.
47	Corradi Tommaso	6 agosto 1826 — Albano	appuntato nel corpo dei Reali carabinieri	11 luglio 1852	28 id.	391 80	27 gennaio 1872	id.
48	Arrighini Leone	2 luglio 1824 — Monte Castello	luogotenente dello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1080 »	1 maggio 1872	id.
49	Cominelli Michele	14 novembre 1842 — Alba	sottotenente di fanteria	id.	id.	520 »	id.	id.
50	Troyse Barba Edoardo	15 gennaio 1836 — Roma	capitano nel 58° regg. fanteria	id.	id.	1083 28	1 novemb. 1871	id.
51	Colombo Francesco	27 luglio 1824 — Besana	già brigadiere nei Reali carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	27 id.	620 »	6 aprile 1872	id.
52	Schneider Giuseppe	28 dicemb. 1814 — Galgenn (Svizzera)	caporale nel battaglione del disciolto esercito pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844, 7 gennaio 1852	28 id.	319 37	9 ottobre 1870	id.
53	Nuti Mario	11 novembre 1812 — Livorno	già scrivano di 1ª classe nel corpo d'Intendenza militare	14 aprile 1864 e la decisione di questa Corte, Sezioni Unite, 20 ottobre 1871	29 id.	942 »	16 settemb. 1869	id.
54	Girotti cav. Antonio	21 maggio 1810 — Fratta	ingegnere capo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	3166 »	1 marzo 1872	id.
55	Morelli cav. Giuseppe Antonio	13 ottobre 1807 — Sedegliano	ingegnere di 1ª classe al servizio della provincia di Udine	14 apr. 1864 e 20 marzo 1865	id.	2853 »	1 ottobre 1871	id. — di cui lire 2393 18 a carico dello Stato e 459 82 a carico della provincia di Udine.
56	Boglietti Giuseppe	24 aprile 1832 — Cossilla	sottotenente dello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	28 giugno 1872	820 »	1 marzo 1872	a vita.
57	Girardi Maddalena	25 luglio 1816 — Como	vedova di Pigato Orazio custode carcerario	14 aprile 1864	29 maggio 1872	248 »	27 febbraio 1872	durante vedovanza.
58	Boverio Maria Ernesta	—	vedova di Parodi Lorenzo già delegato di pubblica sicurezza al riposo	id.	id.	822 »	29 marzo 1872	id.
59	Giribaldi Adolfo	29 luglio 1835 — Bordighera	applicato di 3ª classe presso il Consiglio di Stato	id.	id.	1250 »	—	per una sola volta.
60	Bandini Maria Paolina	9 marzo 1819 — Rocca S. Casciano	vedova di Garzanti Francesco già custode ed usciere di tribunale	id.	id.	175 »	12 dicemb. 1871	durante vedovanza.
61	De Filippi Marianna	9 dicembre 1821 — Livorno	vedova di Pierrangelo Trenta già impiegato addetto alla R. Casa di Lucca in pensione	Dec. Lucchese 6 magg. 1847 e quello Tosc. 21 febb. 1854	id.	403 20	4 gennaio 1872	id.
62	Xhosteller Giacomo	19 luglio 1827 — Baviera	già tenente nel 2° regg. carabinieri esteri pontifici	Editto pont. 16 aprile 1844 e 27 giugno 1842	28 id.	582 »	9 ottobre 1870	a vita.
63	Cannizzaro Leopoldo	29 dicembre 1820 — Palermo	già segretario di 1ª classe d'Intendenza	14 aprile 1864	30 id.	1822 »	1 agosto 1871	id.
64	Tria Giuseppe	4 marzo 1810 — Manfredonia	già capo artigliere littorale compromesso politico	27 giug. 1850 e 30 giug. 1861	29 id.	247 »	1 gennaio 1872	id.
65	Carini Enea	30 giugno 1832 — Cremona	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	640 »	1 maggio 1872	id.
66	Borriconi Giovanni	19 novembre 1837 — Graglia	id.	id.	id.	540 »	id.	id.
67	Campana Amedeo	19 novembre 1839 — Vignanello	id.	id.	id.	520 »	id.	id.
68	Marolle Matilde	6 gennaio 1806 — Arpino	ved. di Giuseppe Tomassetti consigliere di Corte di appello in pensione	Dec. Nap. 3 maggio 1816	30 id.	920 83	25 settemb. 1871	durante vedovanza.
69	Piacenza Eugenio	4 maggio 1834 — Mondovì	già luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	29 id.	1065 »	1 maggio 1872	a vita.
70	Tosi Luigi	12 maggio 1829 — Ferrara	già commesso nell'uff. della darsena di Civitavecchia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	451 50	1 ottobre 1870	id.
71	Locatelli Agnese	16 marzo 1839 — Bergamo	vedova di Cairati Giovanni già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale	Direttive austriache	id.	345 68 259 26	25 id. 1871	trimestre funerario. assegno di educazione.
	Cairati Camilla	3 aprile 1860 — Zogno	orfani minorenni del suddetto			28 »		per la madre durante vedovanza, e per gli orfani fino al raggiungimento dell'età normale, e dello stato nubile per le femmine, od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Pietro	19 ottobre 1861 — Id.				28 »		
	Id. Giuseppe	22 dicembre 1862 — Vilminore				28 »		
	Id. Maria	31 agosto 1864 — Bergamo				28 »		
	Id. Girolamo	17 agosto 1867 — Id.				28 »		
	Id. Laura	11 dicembre 1869 — Id.				28 »		
72	Vespasiani Giovanni	15 aprile 1829 — Monte Franco (provincia di Spoleto)	già gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	138 32	id. 1870	a vita.
73	Mastrantoni Michelangelo	5 settembre 1836 — Ceccano	già gendarme pontificio a piedi	id.	id.	103 74	17 id.	id.
74	Schroeder Francesco	28 settembre 1827 — Trieveir (Prussia)	già tenente di 1ª classe nei carabinieri esteri pontifici	Editto pont. 16 aprile 1844 e 7 giugno 1852	id.	484 50	9 id.	id.
75	Gazzani Alberto	21 maggio 1844 — Pesaro	già commesso del bollo e registro	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 maggio 1872	id.
76	Conti Giovanni	27 maggio 1837 — Imola	già brigadiere a piedi nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	154 72	24 ottobre 1870	id.
77	Domeniconi Giuseppe	20 febbraio 1835 — Balignano	già gendarme pontificio	id.	id.	138 32	17 id.	id.
78	Guidi Raffaele	12 marzo 1819 — Sala	id.	id.	id.	276 64	12 id.	id.
79	Onofri Francesco	22 marzo 1826 — Viterbo	id.	id.	id.	138 32	17 id.	id.
80	Pasquali Panfilio Pietro	31 agosto 1828 — Bologna	già portiere presso il Ministero delle armi pontificio	16 aprile 1844	id.	645 »	1 aprile 1872	id.
81	Bruni Filippo	6 giugno 1808 — Valentano	commesso della cessata amministrazione dei sali e tabacchi di Roma in disponibilità	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	id.	232 20	16 marzo 1871	id.
82	Bartoli Pietro	30 agosto 1832 — Velletri	già caporale di 1ª classe nella compagnia di disciplina	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	106 45	19 ottobre 1870	id.
83	Corazzi Cesare	25 dicembre 1828 — Rimini	già maresciallo d'alloggio a piedi nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	408 32	9 id.	id.
84	Tabbo Anna Maria	24 aprile 1812 — Rieti	ved. di Manni Baldassare, già presidente regionario al riposo	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	id.	1006 20	11 gennaio 1872	per la madre durante vedovanza e per le orfane durante lo stato nubile, ovvero non sieno altrimenti provvedute a carico di qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
	Manni Berenice	9 novem. 1838 — Id.	orfane del suddetto					
	Id. Edvige	28 settembre 1846 — Camerino						
	Id. Maria	18 agosto 1850 — Ancona						
85	Aubert Vincenzo	24 giugno 1829 — Ardoni	già sergente maggiore nel battaglione sedentario del disciolto esercito pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844 e 7 gennaio 1852	id.	287 43	9 ottobre 1870	a vita.
86	Hamerziak Giuseppe	12 giugno 1831 — Riegesben	già comune id.	id.	id.	65 24	id.	id.
87	Kamer Domenico	24 novembre 1813 — Svito	già sergente nel disciolto battaglione sedentario pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	30 id.	139 30	id.	id.
88	Buser Maurizio	21 maggio 1833 — Kylen	comune nel battaglione del disciolto esercito pontif.	id.	id.	52 19	id.	id.

(Continua)

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

Anno XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl' Istituti Militari. 5152

DECRETO. 5815

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe domiciliato e residente in Palermo,

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, ha emesso il seguente decreto:

Prescrive che l'annua rendita di lire quattrocentoquindici sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia attualmente intestata in favore del signor Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe col gravame di usufrutto in favore dei signori Whitaker Giuseppe fu Giuseppe ed Ingham Beniamino fu Giuseppe, giusta il certificato di num. 48592, fosse dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia o dagli uffiziali cui spetta questa operazione, intestata in quanto ad annue lire duecentocinque liberamente e senza alcun gravame in favore del signor Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe, col godimento dal primo gennaro 1873, ed in quanto alle residuali annue lire duecentodieci la suddetta rendita fosse intestata in favore di esso signor Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe col gravame dell'usufrutto in favore del signor Whitaker Giuseppe fu Giuseppe; prescrive del pari che la metà dei semestri scaduti sino al primo luglio 1872 fosse pagata liberamente al signor Whitaker Giuseppe fu Giuseppe e che l'altra metà dei suddetti semestri scaduti fino al primo luglio mille ottocentosettantadue fosse pagata dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia ai signori Tommaso Brooke, reverendo Giosuè Ingham Brooke, Guglielmo Brooke, Giovanni Brooke, e Carlo Eduardo Brooke, Roberto Ingham Fidswall, Riccardo Enrico Fidswall e Beniamino Ingham Fidswall nella loro qualità di eredi del signor Ingham Beniamino fu Giuseppe giusta il di costui testamento del ventinove aprile 1868, di unita alla rata di tempo decorsa dal primo luglio 1872 sino al quattro ottobre mille ottocentosettantadue sul semestre di essa rendita scaduta nel primo gennaro mille ottocentosettantatrè, e che la rata di tempo di questo semestre cessa dal cinque ottobre mille ottocentosettantadue sino al primo gennaro 1873 e gli ulteriori semestri di essa rendita fossero pagati liberamente dalla Direzione del Gran Libro al signor Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo, il di diciannove settembre mille ottocentosettantatrè.

Firmati: PLACIDO CIVILETTI.

GIOVANNI CALCAGNI vicecanc. aggiunto.

DICHIARAZIONE. 5756

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, con suo decreto 27 settembre 1873, dichiara che le polizze della Cassa depositi e prestiti numeri 3842, 5341, 4918 (delle quali la prima in data 26 giugno 1869, intestata agli eredi del fu Terenghi sacerdote Giuseppe, per deposito di 8 inscrizioni di cartelle di premio del Prestito Nazionale 1866 dal numero 316319 al numero 316356, nonchè di due cartelle del Prestito Civico della città di Milano, creazione 1861, serie 7086 num. 36 per estrazione a premio, e 1866, serie 4551, num. 49 per estrazione a premio; la seconda del 7 ottobre 1869, in testa di Buccellati Luigi fu Giuseppe, per deposito della somma di lire 2214 53; la terza del 16 giugno 1869, intestata agli eredi del fu Terenghi sacerdote Giosuè, per deposito della somma di lire 5033 44) formano parte della sostanza ereditaria del defunto don Giosuè Terenghi. Che gli eredi di quest'ultimo, ai quali appartengono per successione le dette polizze sono: cav. Antonio Terenghi, di Milano già CC. SS., Terenghi Paolina maritata Restelli di Niguarda, Terenghi Carolina vedova Belegotti di Luino, Terenghi Antonietta maritata Brambilla di Cantù, Terenghi Marietta maritata Rusca di Milano, tutti del fu Pietro, e per la quota di un ottavo ciascheduno; Buccellati Luigi fu Giuseppe di Milano per un ottavo, rappresentato dal tutore dott. Crivelli nobile Giulio; Rosa, Francesco ed Isabella Lattuada fu Noè di Milano per 1[24 cadauno; Antonio ed Emilio Lattuada fu Enrico di Milano, rappresentati dalla madre Emilia Origoni vedova Lattuada per 1[48 ciascuno; Bianca, Edmondo, Palmira Lattuada fu Gaetano di Milano, per 1[72 ciascuno, rappresentati dal tutore Lattuada Francesco; Carolina Pampuri maritata Strada del vivente Gaetano di Milano, per 1[48 in rappresentanza della madre Giuditta Terenghi e per 1[360 in rappresentanza del fu fratello Giacomo, Isabella Pampuri maritata Curtarelli del vivo Gaetano di Milano per le quote di 1[48 ed 1[360 come sopra; Giuseppina Pampuri del vivo Gaetano maritata Borella di Milano, per le quote di 1[48 ed 1[360 come sopra; Luigi e Pietro Pampuri, del vivo Gaetano, il primo di Milano, il secondo di Napoli, per 1[48 ciascuno, e di altro 1[360 come sopra; Gaetano Pampuri fu Luigi di Milano per 1[144.

Autorizza la Cassa depositi e prestiti rilasciare i valori decritti nelle polizze di cui sopra all'avvocato Giulini Ferdinando, quale procuratore comune degli eredi suddetti per istrumenti 6 giugno e 4 luglio 1873 a rogito dott. Bordini.

Sottoscritto: Bonfanti ff. presidente - Sottoscritto: Perazzi cancelliere.

AVV. GIULINI FERDINANDO.

5744 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio, udita in camera di consiglio composta dai giudici Paganoni ff. di presidente, Marlianici e Greco la relazione del presente ricorso;

Ritenuto constatato dal certificato del sindaco di Chiavenna 16 luglio 1873 che Nicolini Annunciata fu Agostino di Milano domiciliata in Chiavenna e quivi morta il 28 gennaio 1871 dall'atto giudiziale di notorietà che i suoi eredi per legge sono Luigia Nicolini maritata Giuriani, Agostino Nicolini e Carlo fratelli e sorella fu Antonio, Antoniatti Francesca fu Luigi e Giuseppe Lamberti di Lorenzo;

Ritenuto che il coerede Nicolini Agostino con atto rogato dal notaio Pallavicini in data 25 novembre 1871 cedeva la propria quota ereditaria a Giovanni Sironi di Giulio;

Ritenuto che i coeredi della Nicolini con istromento 24 giugno 1873 rogito Lumaghi assegnarono e cedettero al condividente Sironi Giovanni il certificato nominativo num. 8378 della rendita annua di lire 55 del Debito Pubblico del Regno intestato a favore della Nicolini Annunciata;

Viste le disposizioni della legge 11 agosto 1870 num. 5784 e regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942,

Dichiara:

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a fare la traslazione al nome Sironi Giovanni di Giulio di Chiavenna del certificato num. 8378 della rendita di lire 55 del Debito Pubblico del Regno d'Italia al 5 per 0[0 intestata a Nicolini Annunciata fu Agostino di Milano, rimesso il ricorrente a quanto è prescritto dagli articoli 89 e 90 del succitato decreto.

Sondrio, il 21 agosto 1873.

Firmato: Paganoni pel reggente la presidenza — Firmato: Padovani vicecancelliere.

La presente copia è conforme all'originale in atti.

Sondrio, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale il 23 settembre 1873.

MAZZUCCHELLI canc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto in data del 28 ottobre 1873 la signora Artemisia vedova del signor Paolo Lunghi, nella sua qualità di madre ed amministratrice legittima dei proprii figli minori Francesco Giuseppe, Marianna e Margherita Lunghi, dichiarava di adire, nell'interesse dei medesimi, col benefizio di legge e d'inventario, l'eredità intestata relitta dal defunto loro genitore signor Paolo Lunghi, decesso a Monte San Savino li 15 ottobre 1873.

Dalla cancelleria della R. pretura di Monte San Savino, li 31 ottobre 1873.

5979 Il canc. DONATO GORI.

DELIBERAZIONE. 5980

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata di Buratti Agostino fu Secondo da Sassoferrato, provincia di Ancona, come da testamento pubblico in atti del notaro sassoferratese dott. Raniero Cecchetelli del dì 8 marzo 1873, registrato in Fabriano li 5 maggio 1873, al reg. 14, fog. 118, numero 199, con lire 7 20; con deliberazione resa dal tribunale civile di Ancona nel dì 8 ottobre 1873, è stato disposto quanto segue:

Dichiara le ricorrenti Maria e Teresa sorelle Buratti eredi testate del loro fratello Agostino Buratti fu Secondo da Sassoferrato, e conseguentemente alle medesime devoluto il capitale di lire mille (L. 1000) esistente in nome del fratello Agostino nella Cassa centrale dei depositi e prestiti, come da polizza numero 7130 datata da Torino 18 settembre 1866, per la quantità di lire cinquecentocinquanta a Maria, e di lire quattrocentocinquanta a Teresa.

Così pronunciato dal tribunale sedendo i signori avvocati Giuseppe Latoni, Ciriano Riccardini e Matteo Monti giudici.

Sassoferrato, 4 novembre 1873.

RANIERO CECCHETELLI notaro.

INCANTO VOLONTARIO.

(1ª *pubblicazione*)

La Congregazione di Carità di Pinerolo, qual amministratrice dell'Ospizio di Carità ivi stabilito, il primo dicembre p. v. ore 9 antimeridiane, nella solita sala di sue adunanze, in Pinerolo, casa e via dell'Ospedale, col mezzo del notaio sottoscritto, esporrà in vendita, per via di pubblico volontario incanto, il corpo di cascina, denominata San Lazzaro, in territorio di Pinerolo, a breve distanza dalla città, di ettari 12, 19, 71 (giornate 50, 38, 3) tra fabbricati, corte, orto, cappella coi relativi arredi, prati, campo ed alteno, e mobili di fondo istrutto, descritti nell'apposito Bando venale del tre corrente mese.

L'incanto verrà aperto al prezzo d'estimo di lire 77,000, con more a pagamento per i tre quarti. Il tutto nella conformità e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel precitato Bando venale.

Pinerolo, 4 novembre 1873.

5997 GIUSEPPE ROSSO not.

6016 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, sezione feriale, ai 20 ottobre 1873, deliberando in camera di consiglio, ha disposto che la polizza segnata col num. 19905, in testa a Tommaso Di Benedetta, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti nella somma di lire seicentoquarantasei e centesimi ottantatrè, sia pagata libera dalla Cassa medesima al di lui unico erede Venanzio Di Benedetta.

LUIGI GAGLIARDI avv.

AVVISO. 6005

Allo scopo di redigere con esattezza lo stato patrimoniale del signor cavalier Pompeo Bondini, i creditori del medesimo sono pregati nel loro interesse di esibire, nel più breve tempo possibile, i rispettivi titoli di credito al sig. Achille Nizzica, via del Corso num. 219, 2° piano, per essere verificati e riconosciuti dalla Commissione di vigilanza.

Roma, li 31 ottobre 1873.

La Commissione di vigilanza

Avv. Augusto Baccelli.
Filippo Pericoli.
Achille Mainer.
Achille Nizzica.

R. PRETURA D'ALGHERO.

Atto di notorietà.

(2ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantatrè ed alli sei del mese di settembre in Alghero, avanti a noi avvocato Giuseppe Caboni pretore di questo R. mandamento, assistiti dal cancelliere sottoscritto, sulla richiesta della signora donna Vittoria Pes vedova De Arcayne, domiciliata in Alghero, sono giudizialmente citati i signori cavaliere avvocato Antonio Lavagna del fu Giovanni, di anni sessanta, sacerdote Antonio Serpa di Aniello, di anni quarantadue, avvocato don Gaetano Pilo del fu don Battista, d'anni quarantadue, muratore Salvatore Balzani fu Giovanni Luigi, di anni cinquantatrè, ed Agostino Col di Agostino, di anni trentanove, tutti domiciliati in Alghero, i quali mediante giuramento, che hanno rispettivamente prestato nelle forme volute dalla legge, previe le debite ammonizioni, hanno fatto unanimi la seguente dichiarazione:

Noi cavaliere avvocato Antonio Lavagna, sacerdote Antonio Serpa, avvocato don Gaetano Pilo, Salvatore Balzani ed Agostino Col, sotto il vincolo del prestato giuramento attestiamo come la richiedente nobile Vittoria Pes ed i figli avvocato don Vincenzo, donna Giuseppina e donna Antioca, germani De Arcayne, sono li unici legittimi eredi del fu don Giuseppe Luigi De Arcayne, come marito e padre rispettivo, e quindi i soli che succeduti nei di lui diritti possano reclamare la somma che sappiamo essere stata versata presso la Direzione o la Cassa dei depositi e prestiti dal ridetto defunto fin dal mille ottocento cinquantanove, che però non siamo in grado di precisare. 5314

AUTORIZZAZIONE. 5754

(2ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 6 ottobre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita di lire 5720 inscritta a favore di D'Herculais conte Antonio Maria Giulio domiciliato a Lione resultante dal certificato datato da Firenze 5 novembre 1872 segnato di numero 83898 e di numero 78468 del registro di posizione, e l'altro di lire 3 e centesimi 54 resultante dall'assegno provvisorio nominativo datato in Firenze con lo stesso giorno segnato di numero 90399 e di numero 78468 del registro di posizione, consegnando i titoli al portatore al signor Giulio Kunckel naturalista al Museo di Parigi nella sua qualità di erede del signor fu conte Antonio Maria Giulio D'Allois D'Herculais o al di lui legittimo rappresentante.

Dott. ALESSANDRO BOSI.

NOTA. 5770

Con decreto 21 ottobre 1873 del tribunale civile d'Alessandria, dichiarata Emilia Robutti, pure d'Alessandria, erede del proprio marito Pio Boris o Bori, e cessato il vincolo da cui si trovava affetto il certificato rilasciato dal Debito Pubblico li 27 novembre 1870 a favore del detto Pio Boris di Luigi, domiciliato in Alessandria, della rendita di lire 225, numero 18736, categoria cinque per cento, per guarentigia di parte della dote della stessa Emilia Robutti instante, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il mentovato certificato in cartelle al portatore di eguale rendita, ed a rimetterle alla Emilia Robutti medesima.

Alessandria, li 24 ottobre 1873.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

MUNICIPIO DI ORTA DI ATELLA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 31 agosto 1873 si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 corrente novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala municipale ed alla presenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà allo incanto a ribasso, col metodo della estinzione di candela vergine, dello appalto per ricostruzione del lastricato con basoli vulcanici nella strada Sandonato di detto comune.

Condizioni:

1° Lo incanto si aprirà nella somma presunta e progettata di L. 52,511, salvo i risultati della misura finale; le offerte dovranno essere in base di un tanto per cento a ribasso sulla cifra risultante dalla misura finale.

2° Per essere ammesso alla licitazione occorre presentare un certificato dell'ingegnere direttore dell'opera signor Gennaro Varela, di un ingegnere del Genio civile o di altro conosciuto, col quale si assicura la idoneità e la moralità della persona per la esecuzione dei lavori in appalto. — Oltrechè bisogna depositare lire 1000 nelle mani del segretario comunale per le spese di subasta e cauzione provvisoria; quali depositi finiti gl'incanti saranno restituiti, meno all'ultimo deliberatario, che dovrà offrire nell'improrogabile termine di giorni venti un garante solidale in persona solvibile e di soddisfazione della Giunta municipale per tutti gli obblighi che assume nel contratto; ed in mancanza vincolare a favore del comune un valore di lire 5000, mediante deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti od in rendita italiana calcolata al tasso del giorno precedente quello del contratto; a ciò mancando perde la cauzione provvisoria depositata.

3° I lavori tutti dovranno essere eseguiti nel termine di mesi otto decorrenti dalla data del verbale di consegna.

4° I pagamenti dello importo dei lavori saranno fatti per lire 1000 nel giorno della consegna della strada, per lire 7426 40 nel prossimo anno 1874, e per L. 5000 in ognuno degli anni susseguivi e fino alla totale soddisfazione, oltre gl'interessi a scalare del 6 per cento.

5° Il progetto d'arte, il capitolato di appalto e tutte le carte relative al basolato in parola sono visibili in tutti i giorni presso questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

6° Il termine utile, fatali, per produrre ulteriore offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del dì primo del prossimo mese di dicembre.

7° Le spese per gl'incanti, inserzioni, contratto, tassa registro, copie ed ogni altra accessoria restano interamente a carico del deliberatario.

Orta di Atella, il 1° novembre 1873.

Il Sindaco: MICHELE SILVESTRI.

6000 *Il Segretario:* VINCENZO DI LORENZO.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 4 dicembre prossimo, ad un'ora pomerid., presso la sede della Società, in via Lagrange, n° 7.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.
2° Riduzione del capitale sociale.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 24 corrente novembre i loro titoli:

In **Torino** alla sede della Società;
A **Milano** presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 35 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 30 azionisti, che rappresentino 2[5 del capitale sociale.

Torino, il 5 novembre.

6018 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

AVENTE SEDE IN SIENA

Si rendono pubblicamente avvisati i signori possessori delle azioni paganti, per tutti gli effetti contemplati dall'articolo 15 dello statuto, che il Consiglio direttivo con deliberazione del dì 15 ottobre decorso ha intimato il pagamento del 5° ventesimo in lire quarantadue per ciascuna azione in regola; assegnando il termine a tutto il corrente mese di novembre ad averlo eseguito presso il signor Pietro Nencini, cassiere al suo Banco in Siena, sotto le comminazioni stabilite dall'articolo 16 dello statuto.

Il Consiglio confida che tutti gli azionisti corrisponderanno esattamente a tale invito, e non permetteranno che le loro azioni cadano in perenzione, rimanendo così privati dei benefizi che con fondata speranza si attendono da alcune combinazioni in corso di trattative delle quali fu reso conto nell'adunanza dell'assemblea generale del 23 settembre p. p.

Siena, li 2 novembre 1873.

5988 *Il Segretario:* CARLO BERNABEI.

COMUNE DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso d'Asta

per lo appalto delle opere di costruzione del ponte sul corrente del Picone.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 21 del corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., il Regio delegato straordinario per l'amministrazione di questa città, avvocato Angelo Tasca, o chi per esso, procederà nella sala delle adunanze municipali, e col metodo dei pubblici incanti, all'appalto sopraddetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di lire italiane 51,007 20, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le licitazioni in ribasso del prezzo anzidetto non potranno essere minori dell'uno per cento dall'una all'altra offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti depositeranno nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire italiane 2000, a titolo di garanzia provvisoria. Tali depositi saranno restituiti agl'interessati dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che verrà ritenuto finchè il medesimo non avrà data la garanzia definitiva, come appresso.

I concorrenti dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore di mesi 6, rilasciato da ingegneri capi del Genio civile, o da altre Amministrazioni pubbliche, che attesti la loro idoneità nella esecuzione di opere identiche a queste di cui si procede all'appalto.

L'assuntore poi nell'atto della stipula del contratto darà un garante solidale e responsabile di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale, per lo esatto adempimento di tutti gli obblighi.

L'appalto avrà luogo alla base di tutti i patti e condizioni risultanti dalla deliberazione emessa da questo Consiglio comunale nella tornata del 30 maggio corrente anno; del relativo progetto, capitolato e tipi annessi, redatti dall'architetto civile signor Pietro Trotti, in data 23 aprile 1873, superiormente approvati addì 12 giugno stesso anno, in conformità del parere del Genio civile governativo; non che della deliberazione del Regio delegato straordinario della data 1° novembre 1873, anche vistata superiormente addì 4 stesso mese, n° 19413; atti tutti visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, è di giorni 15, computabili dal mezzodì del giorno dell'aggiudicazione.

Le spese per la redazione del progetto, tipi annessi, come di tutti gli atti di incanto, e di ogni altro documento, copie, tassa di registro, ed altro, sono a carico esclusivo del deliberatario.

Bari delle Puglie, 6 novembre 1873.

Visto — *Il Regio Delegato* A. TASCA.

Il Segretario Comunale G. LUCIANI.

5999

AUTORIZZAZIONE. 5753

(2ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 7 ottobre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i titoli di rendita consolidato 5 per 0[0 nominativi inscritti in favore di Megha Salvatore fu Pasquale che uno di lire 135 resultante dal certificato in data Napoli 30 settembre 1862 segnato di numero 37220 e di num. 9173 del registro di posizione, e l'altro di lire 370 resultante egualmente dal certificato in data Napoli 30 settembre 1862 segnato di numero 37219 e di num. 9173 del registro di posizione, in titoli al portatore, ed a consegnare i titoli al portatore medesimo a Domenico Megha quale unico erede del suo fratello dott. Salvatore o suo legittimo mandatario senza responsabilità della Direzione Generale.

Dott. ALESSANDRO BOSI.

DELIBERAZIONE. 5752

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione de' 12 settembre 1873, in conseguenza del decreto del signor Ministro delle Finanze dei 18 luglio dello stesso anno, ha dichiarato cessato il vincolo nel favore del Real Governo per sicurezza di dazii doganali per spedizione di merci dai depositi di Dogana con cambiali di sola firma del signor Giuseppe Ceolini fu Giacomo apposto ai tre certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa di costui, l'uno di lire 1060 sotto il num. 10780, l'altro di lire 1000 sotto il numero 187614, ed il terzo di lire 5 sotto il num. 18331. Ed ha ordinato che i suddetti tre certificati sieno intestati nel favore di Ceolini Enrico e Giovanni fu Giuseppe liberi da ogni vincolo.

ENRICO CEOLINI.

AVVISO. 5742

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 ottobre 1873 del Regio tribunale civile e correzionale di Venezia fu autorizzata la translazione del certificato d'iscrizione al num. 5908 della rendita di lire 1666 52, Prestito L. V. 1859 e dell'altro certificato al num. 13472 della rendita di lire 1175, consolidato 1861, da Busetto Antonio detto Beo fu Francesco resosi defunto, al nome dei figli ed eredi di lui rappresentati da Francesco Busetto detto Beo, e il pagamento in mano di questi degli interessi maturati e maturandi. Di ciò si avvisa per esaurire la pratica voluta dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.

Venezia, li 17 ottobre 1873.

FRANCESCO BUSETTO detto Beo.

PUBBLICAZIONE DI DOMANDA

per aggiunta di cognome per parte di Robecchi Pietro di Valle Lomellina.

Pietro Robecchi fu Giovanni ed Angela Stagnoli, nato a Cerano (Novara) e residente in Valle Lomellina, ha inoltrato domanda a S. M. il Re, ond'essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome Robecchi quello di Stagnoli.

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, con proprio decreto 4 luglio 1873, autorizzò il Robecchi a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Ora il ripetuto Robecchi Pietro, a termini e per gli effetti della ottenuta Ministeriale autorizzazione, e del R. decreto succitato, pubblica la domanda di cui sopra, invitando chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni, con atto di usciere notificato al sullodato Ministero, entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione.

Valle Lomellina, 30 ottobre 1873.

5996 ROBECCHI PIETRO.

DECRETO. 5816

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe domiciliato e residente in Palermo,

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, ha emesso il seguente decreto:

Prescrive che l'annua rendita di lire ventiduemila duecentoquindici sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia gravata di usufrutto in favore del signor Ingham Beniamino fu Giuseppe giusta il certificato di num. 9454, fosse dalla Direzione Generale del Gran Libro d'Italia o dagli uffiziali cui spetta questa operazione liberamente intestata senza alcun gravame in favore del sig. Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe col godimento dal 1° gennaio 1873, e prescrive del pari che i semestri di essa rendita scaduti sino al primo luglio 1872 fossero dalla suddetta Direzione Generale del Gran Libro pagati ai signori Tommaso Brooke, Revº Giosuè Ingham Brooke, Guglielmo Brooke, Giovanni Brooke e Carlo Eduardo Brooke, Roberto Ingham Fidswall, Riccardo Enrico Fidswall e Beniamino Ingham Fidswall nella loro qualità di eredi del signor Ingham Beniamino fu Giuseppe giusta il di costui testamento del ventinove aprile 1868 di unita alla rata di tempo decorsa dal primo luglio 1872 fino al quattro ottobre mille ottocentosettantadue sul semestre di essa rendita scaduto nel primo gennaro 1873, e che la rata di tempo di questo semestre corsa dal cinque ottobre mille ottocentosettantadue sino al primo gennaro milleottocentosettantatrè, e gli ulteriori semestri di essa rendita fossero pagati liberamente dalla Direzione del Gran Libro al sig. Whitaker Ingham Guglielmo di Giuseppe. Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo, il dì diciannove settembre mille ottocentosettantatrè.

Firmati: PLACIDO CIVILETTI.

GIOVANNI CALCAGNI vicecancelliere aggiunto.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Marcellino ed Antonio fratelli Giusso fu Antonio, residenti in Genova, il tribunale civile della stessa città con decreto 23 ottobre 1873 ha provveduto come segue:

« Autorizza il tramutamento della rendita pubblica rappresentata dai due certificati di cui in ricorso, l'uno per la rendita di lire 5 col n. 93167, e l'altro per la rendita di lire 265 col n. 78460, in altrettanta in cartelle al portatore, e la consegna libera delle stesse ai ricorrenti Marcellino ed Antonio fratelli Giusso fu Antonio. »

Ciò si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 25 ottobre 1873.

5818 CARLO MORRO caus.

DIFFIDAZIONE. 5401

Essendo andati smarriti i seguenti cuponi di Azioni della Compagnia Fondiaria Romana, cioè:

Per N. 10 azioni dal N. 1741 al 1750;
Per N. 10 azioni dal N. 1751 al 1760;
Per N. 10 azioni dal N. 1791 al 1800,

pel 1° semestre 1873, si diffida chiunque a riconoscerli come validi, salvo che presentati unitamente ai titoli respettivi sui quali il possessore si riserba domandare il pagamento decorsi i termini voluti.

Roma, 4 ottobre 1873.

GASPARE MAZZARELLI.

DELIBERAZIONE. 5989

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palmi nella camera di consiglio,

Letta la istanza avanzata dal signor Francesco Burzi di Palmi, diretta ad ottenere il tramutamento dei seguenti titoli intestati al fu signor Giacomo Sangemi di cui egli ne è l'erede;

Visti i documenti prodotti;

Attesochè la dimanda medesima deve essere accolta essendo giusta e ben verificata, perchè stanno in suo appoggio l'estratto dell'atto di morte del fu Giacomo Sangemi, del 19 agosto 1872, il testamento del medesimo signor Sangemi del 27 luglio 1872, da cui risulta la qualità di erede di esso signor Burzi, e l'atto di notorietà del 24 luglio 1873 dal quale emerge come il testamento cui sopra fu l'ultimo del signor Sangemi, senza lasciare altri eredi;

Perciò ordina che i titoli di rendita presso il Debito Pubblico del Regno d'Italia che sono:

1° Certificato num. 90354, del 19 novembre 1864, per lire cinque;
2° Certificato num. 84964, del 30 maggio 1864, per lire cinque;
3° Certificato num. 80684, del 1° febbraio 1864, per lire cinque;
4° Certificato num. 77819, del 28 ottobre 1863, per lire cinque;
5° Certificato num. 74674, del 24 agosto 1863, per lire cinque;
6° Certificato num. 71764, del 12 giugno 1863, per lire dieci;
7° Certificato num. 86406, del 7 luglio 1864, per lire cinque;
8° Certificato num. 59558, del 25 novembre 1762, per lire venti,

intestati, i primi sette, al signor Sangemi Giacomo fu Gio. Battista domiciliato in Reggio, pei certificati numeri 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, e 7°, e l'ottavo per errore al signor Cangemi Gioacchino fu Giovambattista, domiciliato in Cosenza, per questo e pel num. 6° fossero tramutati in testa del suo erede signor Francesco Burzi fu Giuseppe da Palmi.

Così deliberato nella camera di consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi presidente, Antonio Romei e Pasquale Romeo giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Mantella Domenico, oggi, li sei agosto mille ottocentosettantatrè.

Il presidente firmato: C. NICOLOSI. — D. MANTELLA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con decreto 21 ottobre 1873 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico di operare il tramutamento da nominativo al portatore del certificato dell'annua rendita di lire cento, creazione 10 luglio 1861, numero 60048, intestato a favore del notaio Coda Paolo fu Giovanni già domiciliato in Biella, il quale certificato per la morte avvenuta senza testamento del detto notaio, del di lui figlio Carlo, e dei nipoti Paolo e Cecilia, e per l'istromento di divisione 10 marzo 1868 rogato Rainero, spetterebbe alla Luigia Coda, nipote *ex-filio* di detto notaio e di lui erede mediata, la quale con istromento 1° dicembre 1868 rogato Gastaldi lo cedette all'istante causidico Giacinto fu Emanuele Degenova per essere, così tramutato, rimesso a quest'ultimo a luogo e vece della Luigia Coda di lui cedente. Questo certificato è sottoposto ad ipoteca per la malleveria che l'intestato nella sua qualità di notaio aveva prestata, e già ne fu autorizzato lo svincolo con decreto della Corte d'appello di Torino 1° marzo 1873.

5963 A. BERSANO sost.° REGIS P°, p. c.

ESTRATTO DI DECRETO

per tramutamento di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto 27 ottobre 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita 5 0[0 al portatore la cartella numero 60614, intestata al dottor Angelo Bianchi notaio in Borgonovo Valtidone, il 18 dicembre 1862, per annue lire 50, e ciò sull'istanza degli eredi di lui, Bianchi Gaetano, Paolina vedova Zancani, Clara in Maranesi ed Alessandro, tutti residenti in Piacenza, con facoltà di consegnare la nuova cartella a Gaetano Bianchi.

Piacenza, 30 ottobre 1873.

5907 EMILIO ZANCANI proc. capo.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di manutenzione del 1° tronco della via provinciale Flaminia nell'esercizio 1873.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 corrente, nella segreteria della Deputazione, posta in via Torre Argentina, n° 76, avrà luogo col metodo della candela il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati importanti la somma di L. 12,767 86, come dalla perizia dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa che si verificherà nel giorno antecedente a quello della stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato e perizia sono visibili nell'Ufficio della provincia, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del corrente mese.

Roma, 6 novembre 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale

6013 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

DIVISIONE 5ª.

Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Cerruti Bartolomeo del fu Giacomo, dimorante in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli da questa prefettura in data 12 aprile 1873, col numero ordinale 13123, e di posizione 13946, per tramutamento in una cartella al portatore consolidato 5 per 100 del certificato num. 141227, della rendita di lire cento, a favore di Rovetto Marianna fu Bartolomeo, domiciliata in Torino.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a senso dell'art. 334 del regolamento pel Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n° 5942, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, questa prefettura effettuerà la consegna della nuova cartella al signor Cerruti Bartolomeo.

Torino, 7 novembre 1873.

6017 *Il Prefetto:* ZOPPI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del 1° incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 novembre 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta, in via Fazio, N°.... piano 2°, si procederà nuovamente a mezzo di pubblici incanti a partito segreto in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada militare carreggiabile dal cantiere di San Bartolomeo in Spezia al Poggio soprastante alla Punta Santa Teresa per italiane L. 205,000.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi dodici consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 15,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del suddetto giorno 25 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 25,000; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 5 novembre 1873.

Per la Direzione

6009 *Il Segretario:* L. BRUZZONE.

MUNICIPIO DI CANICATTI

Avviso d'Asta.

Il giorno 24 novembre corrente, alle ore 11 ant., innanzi la Giunta municipale, avrà luogo nel palazzo comunale di Canicattì l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi, ceduti dal Governo al comune, non che degli addizionali e dei dazi di consumo comunali da riscuotersi in questo comune.

L'appalto avrà la durata di anni due dal 1° gennaro 1874 a tutto dicembre 1875.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli governativi, stabiliti pei comuni chiusi di 2ª classe dalla tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n° 3108, con le modifiche apportatevi dall'allegato L della legge 11 agosto 1870, n° 5784, non che una tassa addizionale nella misura del 50 per 100 su i generi di farina — zucchero — animali per capo, e del 35 per 100 su gli altri generi. Riscuoterà pure i dazi di consumo comunali su gli articoli seguenti: — Cacio — cacio cavallo — pesce salato — ad olio di qualunque sorte — sul gesso — sulla calce — sul caffè — sul pepe — sul tabacco grezzo e manifatturato — sulle diverse specie di cuoio — sulla ghisa — ferro — stagno — zingo — rame — piombo ed acciaio in lamine o lavorato, esclusi gli strumenti di agricoltura e di arti — sul carbon fossile di cock — sulla paglia — neve — sulle tavole di marina e di qualunque legno — su gli abeti e su qualunque siasi specie di legno, meglio specificati nella tariffa annessa al relativo regolamento.

L'incanto verrà aperto nella somma complessiva dell'annuo canone di L. 163174, e vi si procederà con metodo delle schede segrete, e verrà deliberato al migliore offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone ben viste alla Giunta, e dovranno garentire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di L. 5000 in danaro effettivo, che sarà indi restituito, meno di quello del deliberatario, e dare una cauzione a garenzia dell'appalto nella somma di L. 12000 in effettivo ed in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e L. 8000 in foglio di tenuta a firma di persona solvibile e ben vista dalla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo capitolato già formulato dalla Giunta dei regolamenti governativi, e di quelle speciale redatto dalla cennata Giunta ed annessa tariffa, che saranno visibili in questa segreteria comunale e nelle ore d'ufficio.

L'appaltatore cui verranno aggiudicati diffinitivamente i dazi suddetti dovrà stipulare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo peso le spese comprese la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione e la copia per rassegnarla al prefetto, come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto ed atti relativi per la sua legalità, uniformemente al regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo è stabilito a giorni 15 dal dì del deliberato, e scaderanno al suonare delle 11 ant.

Canicattì, 3 novembre 1873.

Il Segretario LORENZO MAIRO.

Per la Giunta *Il Sindaco:* SALV. GANGITANO.

5998

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.